

Popolari

Bpm, tre liste depositate per il rinnovo del Cds

Tre liste depositate per il rinnovo del consiglio di sorveglianza della Bpm, due i candidati alla presidenza del board, ma un solo vero "papabile" per la vittoria finale, ovvero l'ex senatore Nicola Rossi, che dovrà sostituire l'uscente Piero Giarda. Sfumata l'ipotesi del listone unitario, in Piazza Meda sono state presentate tre liste in vista del rinnovo del Cds. Oltre a quella dei sindacati - che propongono alla presidenza Rossi appunto - sono state depositate anche le liste di Piero Lonardi (che guida il gruppo dei soci non dipendenti) e del socio di capitale Raffaele Mincione. Lonardi, oggi a capo della minoranza del Cds, ha depositato una lista con 15 nomi, presentandosi quindi formalmente come potenziale candidato per occupare la maggioranza del Cds, composto dai 18 nomi. Difficile tuttavia che, a meno di clamorosi colpi di scena (il voto è a scrutinio segreto), il commercialista milanese riesca nell'impresa, considerato che la lista numero 2, quella guidata da Rossi, è appoggiata dai sindacati nazionali e dai pensionati Bpm, che beneficiano di dieci deleghe ciascuno.

Nel dettaglio, dietro al capolista Lonardi (cui dovrebbero andare 4 dei 18 posti totali del Cds) ci sono Roberto Fusilli, Emilio Luigi Cherubini e Dorino Mario Agliardi. La lista dei sindacati bancari (Fabi, First, Fisac e **UILCA**) e dei pensionati propone invece, oltre a Nicola Rossi, Marcello Priori e Mauro Paoloni come vicepresidenti. A seguire Alberto Balestreri, Carlo Bellavite Pellegrini, Angelo Busani, Paola Galbiati, Maria Luisa Mosconi, Manuela Soffientini, Daniela Venanzi, Laura Zanetti, Emanuele Cusa, Giuseppe Porro e Alberto Bernardinello. Infine, la lista del socio di capitale Mincione (a cui lo statuto riserva almeno due posti in quanto organismo di investimento collettivo in valori mobiliari), primo azionista col 5,7%, candida tra gli altri Massimo Catizone e il commercia-

lista Ezio Simonelli. Ieri intanto dagli internal dealing è emerso che l'a.d. Giuseppe Castagna ha comprato sul mercato 150 mila azioni dell'istituto al prezzo unitario di 0,54641 euro, per 81.961 euro.

L. D.

